

La Campana del Villaggio

Numero 93

Dicembre 2009

AVVENTO DI FRATERNITA'

Per accogliere il Mistero del Natale di Gesù Cristo, dono infinito di Dio per gli uomini.

Per l'Avvento la Caritas parrocchiale propone all'intera comunità di aiutare i poveri che sono fra noi e di continuare a sostenere la Missione Diocesana in Albania.

La diocesi di Rimini è presente in Albania da 15 anni con un prete e tre suore "Sorelle dell'Immacolata" (don Masi) a Kuçova, e altre 3 suore di Monte Tauro a Uznova. Inoltre collaborano tanti laici che vanno nella nostra parrocchia al di là dell'Adriatico per un periodo di volontariato. Molti sono stati i progetti di solidarietà realizzati in questi anni a Kuçova e Berat e molti sono ancora in atto. Quest'anno vogliamo sostenere il progetto per dare una piccola casa a quelle famiglie povere che non hanno una vera abitazione. L'acquisto del materiale edile per costruire una casetta è di € 3000.

La Campana del Villaggio cambia grafica!

Stiamo sperimentando una grafica più moderna per il nostro giornalino: cosa ne pensate?

Sommario:

Educazione e Media	Pag.2
Significato educare	Pag.3
Festa Parrocchiale	Pag.4
Scout	Pag.5
Barbablu	Pag.6
Ritiro Avvento	Pag.7
Informazioni	Pag.8

Editoriale

La crisi è superata: facciamo Natale!



Messaggi continui in televisione ci dicono che ormai la crisi è superata o è in via di soluzione. Questo ci consola e quasi ci fa gridare di gioia: "Ce l'abbiamo fatta!".

Eppure, se ci guardiamo intorno vediamo disoccupati, uomini e donne in cassa integrazione, stipendi più ridotti, gente che non arriva alla fine del mese, famiglie disperate perché non hanno più denaro per pagare l'affitto, bollette in sospenso...

Eppure va meglio! Che cosa? La vita della gente o l'economia generale del Paese che come un Moloch senza pietà sacrifica a sé e ai suoi infernali meccanismi persone e cose? Non era il caso di rivedere le regole? Non è ora di sottomettere economia e finanza ad una etica rispettosa delle persone e delle famiglie, specialmente quelle più indifese?

2000 anni fa in uno sperduto paese di Palestina è nato un Bimbo proprio per questo: per ridare dignità all'uomo e alla donna che l'avevano persa, per "salvare" tutto l'uomo e relativizzare il potere dei potenti al bene di tutti, soprattutto degli ultimi. Quell'utopia ha cambiato la storia: non è possibile che oggi cambi la nostra storia? Se ci crediamo, sì, ma bisogna lottare e credere in quel bambino che ci ha amato fino a condividere in tutto la nostra condizione umana. Apriamo anche noi la porta di casa e



ragioniamo col vicino, col collega di lavoro, con chi è messo peggio di noi. Spegniamo la televisione (con o senza decoder) e incontriamo le persone con i loro problemi reali, per condividere e ... amare, così come ha fatto Lui! Buon Natale!

don Giuseppe

Riflessioni

Il ruolo (dis)educativo dei media

Le realtà coinvolte nell'educazione dei giovani sono principalmente la famiglia e la scuola. Su questi due ambiti si è detto molto, e tuttavia è inevitabile che molto si dovrà ancora dire. Anche la parrocchia, riveste un altrettanto importante caposaldo della formazione educativa, morale, oltre che ovviamente religiosa. Mi vorrei però soffermare su una realtà che influenza enormemente tutti noi e in particolare coloro che, per giovane età, sono più facilmente influenzabili e condizionabili da essa. Mi riferisco ai mass-media, ovvero ai mezzi di comunicazione di massa.

I media nascono in origine prevalentemente con lo scopo di informare, divulgare, intrattenere. Se tralasciamo i classici giornali di partito, (che però proprio per la loro forte identità non nascondono di fatto doppi fini, ma emerge solo quello di convincere esplicitamente della propria ideologia) ci sono stati in passato gloriosi esempi di media che hanno svolto un importante ruolo formativo ed educativo. Uno per tutti vorrei citare il programma per la TV di Alberto Manzi che negli anni '50 ha permesso a milioni di italiani di imparare a leggere e a scrivere: "Non è mai troppo tardi". Ma veniamo ad oggi. La situazione è enormemente cambiata, siamo costantemente immersi in un infinito brodo di offerta informativa. Da quando ci svegliamo a quando andiamo a dormire, TV, Radio, Cartelloni pubblicitari, Internet ci bombardano con ogni sorta di informazioni che ci raggiungono e spesso assorbiamo in maniera passiva e senza alcun sforzo critico. Questa attività quotidiana dei media esercita su di noi e sui giovani un ruolo inconsciamente educativo, pur non



rientrando in nessuno schema istituzionale classico. Il problema ha due aspetti. Il primo è quello della consapevolezza della responsabilità che hanno i media stessi nei confronti della società e dei giovani. Consapevolezza che talvolta non c'è mentre altre volte, pur essendoci viene superata dal fine ultimo che si chiama profitto. Valgono dunque solo il numero di copie vendute, lo share, le entrate pubblicitarie. Se

"Preferendo così, diventare subito "velina", "ragazza cubo", soubrette... pur di sfuggire ai sacrifici dello studio, dell'impegno costante e duraturo che la vita richiede a tutti, perché, com'è noto, è difficile."

poi per ottenere questo è necessario idolatrare il mostro, l'assassino, lo stupratore, il corruttore, la rissa pubblica etc. non importa, i media hanno raggiunto comunque il loro obiettivo.

L'altro aspetto è quello della capacità critica dei giovani. E' evidente che la capacità critica di un individuo si forma solo con l'esperienza acquisita negli anni, mentre i media pervadono il nostro mondo sin da quando siamo giovanissimi. I media fanno dunque rapidamente breccia nei giovani e ne influenzano i desideri e i modelli di riferimento. Il danno educativo nasce

nell'incapacità dei giovani e meno giovani, d'immaginare il proprio futuro, perché siamo sommersi dal senso d'insicurezza e dall'azzeramento di ogni conquista sociale e morale. L'unica lettura possibile che oggi sembra distinguere l'essere dal divenire è rappresentata dall'aver, ossia dal denaro, dal possesso, dall'accumulazione, dall'avidità. Siccome è impossibile credere che da grande una ragazza possa svolgere il mestiere a cui aspira, allora sente la necessità di dover accorciare i tempi, bruciando ogni tappa. Preferendo così, diventare subito "velina", "ragazza cubo", soubrette... pur di sfuggire ai sacrifici dello studio, dell'impegno costante e duraturo che la vita richiede a tutti, perché, com'è noto, è difficile. Dunque i modelli che vengono proposti dai media sono in gran parte falsi e sbagliati, per contro i giovani non sono pronti ad affrontare la sfida e credono a tutto ciò che viene a loro proposto. Per ultimo vorrei citare quelli che si chiamano "social forum" cioè strumenti basati su internet che consentono la comunicazione rapida tra le persone, dove la facile socializzazione virtuale nasconde l'assenza di una relazione diretta tra le persone e talvolta ne aumenta la solitudine.

Per concludere i mass media sono certamente mezzi utili e certamente indispensabili, ma richiedono una maturità consolidata perché si possa usufruirne senza rischi. Sta forse alla famiglia e alla scuola fornire ai giovani gli strumenti critici per cogliere quanto c'è di buono nei media. Concludo citando le parole del Santo Padre <<la Chiesa vuole condividere una visione in cui la dignità umana sia il centro di ogni valida comunicazione. "Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno" (Deus Caritas Est, 18)>>. Giuseppe Z.

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Via
Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare

Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322

Riflessioni

EDUCAZIONE, UNA RISCOPERTA DEL SIGNIFICATO



Molti di noi, per non dire tutti, si lamentano della maleducazione che vediamo oggi giorno ma poi, quando si tratta di dover insegnare ai nostri figli qual è il giusto comportamento nelle varie situazioni che gli si presentano, si delega l'insegnamento ai docenti delle scuole, ai catechisti o, male che vada, alla strada. Come sappiamo il "lavoro" del genitore è difficile ma è importantissimo per la futura crescita dei nostri figli, per il carattere di quelli che saranno i futuri adulti. Tale ruolo non si ferma alla ricerca dell'appagamento dei bisogni primari quali il mangiare, il vestirsi, l'avere un tetto sotto cui dormire, ma riguarda anche il trasmettere quei valori tramandatoci dai nostri padri che creeranno un individuo consapevole della propria storia, della propria origine, del giusto rapporto tra le persone di una stessa società.

"Il significato originale ed etimologico della parola "educazione" viene dal latino e-ducere che significa letteralmente condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto. Si intende il processo attraverso il quale l'individuo riceve e impara quelle particolari regole di comportamento che sono condivise nel gruppo familiare e nel più ampio contesto sociale in cui è

"da qui l'importanza di non delegare il ruolo di educatore dei nostri figli a televisione, sale giochi, persone che non conosciamo."

inserito. Può essere anche definita come l'atto, l'effetto dell'educare o come buona creanza, modo di comportarsi corretto nei rapporti sociali.

L'idea deriva dalla filosofia platonico-socratica, secondo la quale imparare altro non è che un ricordare dalla nostra passata esistenza, e che tale conoscenza deve essere "condotta fuori", trasmessa, tramandata. Con Emerson e le scuole a lui ispirate, invece, l'educazione si prospetta anzitutto come autoeducazione e come autocoltivazione che dura per tutta la vita.

In questo senso l'educare coincide nel guidare e formare qualcuno, specialmente giovani, affidandone e sviluppandone le facoltà intellettuali e le qualità morali. L'educazione va quindi distinta dall'istruzione, intesa come insieme delle tecniche e delle pratiche per mezzo delle quali un individuo viene istruito mediante insegnamento teorico o tecnico-operativo di nozioni di una disciplina, di un'arte, di un'attività."

Ogni tipo di società ha un suo modo di educare derivante principalmente dai valori assimilati nella propria storia, dal modo di vivere, dal grado culturale posseduto.

In Italia, come in molti altri Paesi, l'educazione dell'individuo è affidata oltre che ai genitori, alla scuola (elementare e media) ma gli "agenti esterni" che incidono sull'educazione delle persone sono diversi e vanno dal rapporto con gli amici, ai media. Da qui l'importanza della disponibilità immediata quando ci viene chiesta, da qui la dedizione e l'amorevolezza

nel rapporto, da qui la consapevolezza di dover vegliare sul tipo di sollecitazioni e di valori che vengono propinati dagli "agenti esterni", da qui l'importanza di non delegare il ruolo di educatore dei nostri figli a televisione, sale giochi,

persone che non conosciamo.

Oggi giorno le difficoltà della vita ci rendono meno propensi a dedicare del tempo alla risoluzione dei problemi dei nostri figli, ma bisogna essere coscienti che le difficoltà che incontriamo - incomunicabilità, egoismo, ignoranza, violenza, delinquenza, - è principalmente dovuta alla mancanza di volontà di trasmettere quei valori, ripeto, tramandatoci dai nostri padri. Valori che in una società unita creano una corretta condotta, una condivisione di buone maniere, il rispetto dei doveri e l'esercizio dei propri diritti.

Roberto Mancini

SETTIMANA DEL DONO

Domenica 22 e Domenica 29 novembre

Le offerte raccolte durante la settimana del dono, in chiesa e tramite le varie iniziative dei gruppi parrocchiali, saranno distribuite tra la Caritas parrocchiale (per le necessità "in loco") e la Missione Diocesana, mentre gli alimenti raccolti (cesto in parrocchia e in vari supermercati della zona) saranno destinati ai poveri del nostro territorio.

La raccolta di offerte e di alimenti continuerà per tutto il periodo dell'Avvento.

Vi ringraziamo fin d'ora per tutto ciò che potrete donare.

ADOZIONI

Vi informiamo inoltre che la proposta di continuare a sostenere la Missione Diocesana in Albania continua con le adozioni a distanza con le solite modalità: Adozioni scolastiche e delle famiglie: 30 euro mensili oppure un unico versamento di 360 euro. Adozioni disabili: 15 euro mensili oppure un unico versamento annuo di euro 180

Continuano anche le adozioni a distanza in Zimbabwe, India, Messico ed Etiopia, in collegamento con il Centro Missionario "D. Comboni" di Riccione Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi in segreteria.

Vita Parrocchiale

Terminata la festa tutti al lavoro

Terminata la festa tutti al lavoro": è questo un ritornello che molte volte abbiamo sentito dire. Dopo ogni festa si ritorna ognuno alle proprie attività, ci si rivolge alle proprie occupazioni, ci si ri-immolge nelle proprie preoccupazioni spesso con nuove e buone intenzioni: insomma si ritorna alla vita quotidiana con un pizzico di buona speranza. Anche quest'anno, il 9,10 e 11 ottobre si è svolta la tradizionale Festa Parrocchiale. Già dal titolo aveva la parvenza di qualcosa di molto impegnativo: "Mille voci, un solo coro".

E a ben guardare quello che sotto il titolo si celava era veramente qualcosa di molto impegnativo. Non so se ve ne siete accorti ma ciò che il titolo sintetizzava altro non era che una specie di monito, di esortazione ad un "cambio di prospettiva": mettere da parte la voglia di primeggiare, l'indifferenza, l'antipatia, il parlarsi dietro, il criticare senza costruito e mettersi al "servizio" della comunità. Ebbene, come dicevamo all'inizio, dopo che la festa è finita ci si rituffa nella quotidianità: lo abbiamo fatto con quel cambio di prospettiva? Sarà solo il tempo a dirci sì o no. Intanto se vogliamo possiamo partire da una analisi post-festa per vedere se nell'ambito organizzativo almeno un piccolo passo è stato compiuto. E questa analisi non può non tener conto della rituale verifica. Come ben sappiamo la preparazione di una festa comporta disponibilità e spirito di sacrificio che non sempre si riscontra subito. Andando poi avanti nella organizzazione si scopre che ci sono persone animate da spirito di iniziativa e dalla voglia di stare insieme con lo scopo di essere utili.

BILANCIO FESTA PARROCCHIALE

ENTRATE	euro	11.552,37
USCITE	euro	4.714,62
SALDO ATTIVO		6.837,75

La Veglia Penitenziale del Venerdì sera preparata e animata dal Gruppo del Buon Pastore ha visto la partecipazione di molte persone attente e coinvolte. Nella giornata del Sabato hanno avuto grande successo i vari tornei organizzati dai gruppi delle Medie ma l'avvenimento clou della giornata è stata la serata Rock organizzata nel teatrino parrocchiale, trasformato in discoteca, dai ragazzi delle Superiori. La Domenica la Festa è continuata con la Messa Comunitaria durante



la quale è stato dato "mandato" ai Catechisti e si sono celebrati gli anniversari di matrimonio e di professione religiosa. La Santa Messa è stata molto sentita ed emozionante e ha coinvolto veramente tutti, dai più piccoli ai più grandi. Il pomeriggio, iniziato con il pranzo insieme al quale hanno partecipato alcune coppie che festeggiavano l'anniversario di matrimonio, è proseguito in allegria e divertimento con la musica de "I Cantori della Tradizione", la vivacità degli stand, la carica dello stand gastronomico, l'energia e lo slancio del carrellino del peso del prosciutto. La serata portata avanti con l'esuberante musica di Enzo Dellarosa è poi terminata con la estrazione dei biglietti della Lotteria.

Non sappiamo se alla fine le Mille Voci si sono trasformate in un SOLO CORO intonato ma una cosa è certa: chi si è impegnato nella organizzazione e nella realizzazione della festa e anche quelli che vi hanno solo partecipato e coloro che a vario titolo hanno contribuito alla sua realizzazione, per i quali è doveroso un ringraziamento, ce l'hanno messa tutta, a dimostrazione che è insieme a Cristo che le nostre diversità diventano un'armonia di voci nell'unico coro!

Rosanna e Donatella

REPARTO ALFA - Il nuovo Reparto Scout a Miramare

Ehi! Tu come ti chiami??

Avere un nome dice che esisti, dice che hai una storia o, se sei appena nato, ne avrai una tutta da vivere.

Dal 25 ottobre, il nostro reparto scout di Miramare ha finalmente un nome! Durante quest'uscita abbiamo inventato e pensato dei nomi per il reparto, nomi di animali, di esploratori, di costellazioni, di animali mitologici... insomma la fantasia non

mancava.

Ogni squadriglia ha scritto su dei foglietti, relativi al tipo di nome, quello che pensava potesse essere più adatto al nuovo gruppo.

Dopo essere arrivati al parco del Marano ed esserci "appropriati" di uno spazio per fare il fuoco e cucinare, ci siamo messi a giocare, infatti le squadriglie potevano proporre il nome solo dopo essersi sfidate.

I nomi che sono stati proposti erano

davvero tanti, per esempio "aquile randagie" oppure "Giulio Cesare", "Olandese volante", "carpe diem"... erano tutti molto belli! Dopo varie votazioni e incertezze siamo riusciti a trovare il nome più votato e anche più significativo: Reparto Alfa (ΑΛΦΑ).

Questa parola oltre ad essere la prima parola dell'alfabeto viene usata in chimica, fisica, informati-

Vita Parrocchiale

Festa degli anniversari di matrimonio e di professione religiosa



Capita, accesa la televisione durante un talk-show, di sentire scrosciare un applauso e il presentatore esclamare tra l'ammirato e l'ironico: "25 anni che state insieme?!.. ma come avete fatto?!"

A me viene da rispondere: "Ma come vuoi che abbiano fatto! Si sono amati, si sono perdonati, hanno avuto pazienza e... giudizio! E questo lo hanno fatto per ogni giorno dei 25 o 50 anni vissuti insieme."

Ed è giusto allora far festa per chi queste qualità le ha dimostrate lavorando insieme contro le difficoltà, le educazioni e i caratteri diversi, le aspirazioni discordanti, ma ritrovando ogni volta il gusto di fare famiglia.

E' bello ricordare solennemente, davanti ad una comunità, che Dio ci aveva voluto insieme e che si può continuare ad essere segno del Suo Amore. Però non è così semplice, vista

la fatica nel trovare coppie disposte ad esporsi pubblicamente, e la fatica aumenta con il passare del tempo e dei 'tempi'. Se negli anni '80 era facile ritrovare insieme quasi tutte le coppie sposatesi 25 anni prima, negli anni 2000 le cose sono cambiate; oltre al minor numero di matrimoni celebrati 25 anni indietro, sono aumentate le separazioni. E qui sorge spontanea la domanda: PERCHE?

A tutti è chiesta la riflessione e la comunicazione su questo problema così attuale.

Ma intanto noi continuiamo a far festa alle coppie e alle suore che sono riuscite a mantenere la promessa fatta anni addietro, anche per far vedere alle nuove generazioni che la

"far vedere alle nuove generazioni che la fedeltà e la speranza sono possibili e sempre attuali."

fedeltà e la speranza sono possibili e sempre attuali.

Quest'anno poi la festa è continuata dopo la S. Messa anche col pranzo insieme all'interno della festa parrocchiale e tutti insieme appassionatamente (sposi già nonni,

nonni già bisnonni, figli, nipoti e amici) abbiamo gustato il "ben di Dio" preparato per tutti.

Ancora una volta il bel tempo ci ha aiutati, il tendone seminuovo ha contribuito ad agevolare la fraternità e gli Scout ci hanno rallegrato con la loro presenza..E allora?.. Allora arrivederci alla prossima festa degli anniversari!

Cesarina

Hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio:

Calvarese Giovanni e Giusti Cinzia
Terenzi Livio e Stefani Cinzia
Fiumana Ermanno e Bartoli Daniela
Manna Pietro e Amato Paola
Mussoni Gabriele e Botteghi Laura
Tura Iader e Sarandrea Katiuscia
Suzzi Mauro e Olivieri Fiorella
Giovannardi Marco e Conti Elisabetta

Hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio:

Conti Giorgio e Cocci Giuseppina

Hanno festeggiato l'anniversario di professione religiosa:

25° anniversario:

Suor Pinuccia Fontana

50° anniversario:

Madre Loredana Diana - Suor Emerenziana Cialdella - Suor

Gertrude Andrizzi - Suor Rosanna Napoli - Suor Carmela Frau

60° anniversario:

Suor Maria Pia Spina

70° anniversario:

Suor Andreina Iachini

REPARTO ALFA - Il nuovo Reparto

ca, astronomia e religione . Inoltre designa generalmente la stella più brillante di una costellazione e proprio per questo ci piace "gasarci" un po' e pensare che un giorno saremo il reparto scout tra i più splendidi che ci sono!! Un nome all'inizio può anche non piacere, poiché non esprime ancora chi siamo.....saranno le avventure vissute insieme che riempiranno la nostra mente di

ricordi e il nostro cuore di emozioni e che ci faranno diventare grandi! Allora noi saremo il reparto Alfa (ΑΛΦΑ) , sempre pronti ad iniziare nuove avventure ed imprese.

ISO (squadriglia delfini)



Pagina Aperta

COME LE NOSTRE DIVERSITA' POSSONO DIVENTARE UN UNICO CORO ?

Caro don, riprendo dopo una breve interruzione il mio dialogo con te e riparto dal tema che hai individuato per la festa parrocchiale del 9, 10 e 11 ottobre: "Mille voci un solo coro" (se non erro frase del Vescovo Francesco nel discorso di insediamento nella Diocesi di Rimini). A corollario di questo titolo hai citato un brano della Lettera ai Corinzi "Come il corpo pur essendo uno, ha molte membra e tante membra sono un corpo solo, così anche Gesù". Da qui vorrei partire per il nostro scambio di opinioni. So perfettamente che le questioni di fede non possono essere analizzate o meglio spiegate in senso sociologico, eppure vorrei tentare di farlo con l'intento della solita provocazione che mi contraddistingue. Il titolo della festa e il suo corollario ha l'intendimento di fare capire come all'interno della Chiesa (Parrocchia) esistano tante persone, tanti ambiti, tanti carismi, tante esperienze che necessitano, per evitare di disperdere le loro potenzialità, le loro capacità, il loro entusiasmo, di seguire una guida univoca. Il Vescovo Francesco attraverso una metafora vede un coro che segue il maestro il quale riesce a fare sì che le diverse tonalità presenti (le mille voci) vengano ordinate in un insieme armonico (coro) che

esalta la sinfonia. La similitudine della Lettera ai Corinzi in un certo senso riassume questa verità: un corpo è fatto da tante membra, ognuna con le proprie funzioni, ma che fanno parte di un unico corpo. Queste verità possono essere applicate all'uomo di oggi? All'uomo di questa epoca? Se, come scrive un importante sociologo, viviamo in una società liquida che ha come prerogativa che la vita sia vissuta in maniera precaria e nell'incertezza e quindi con la difficoltà a condurre con unità e coerenza la propria esistenza, potrebbe essere difficile se non impossibile credere a quell'unità di corpo o di coro di cui parlavamo prima. E' finito quel senso dell'unità e della universalità dell'esperienza che altro non era che la coscienza di vivere un'unica grande vicenda storica di valore universale. Erano altri tempi, probabilmente un'altra epoca (la modernità). I grandi miti, la religione, i valori, le grandi ideologie del passato vengono vissute oggi in maniera ambivalente. La complessità dell'epoca in cui viviamo (post-modernità) porta ad una scomposizione dell'esperienza che si

manifesta in una sopportazione di atteggiamenti ed orientamenti palesemente antitetici e spesso in contraddizione tra loro. In questa difficoltà del fare esperienza di unità nel vissuto contemporaneo avviene la delegittimazione dei criteri di unità e totalità, immutabilità e stabilità, di ordine e gerarchia, di partecipazione e perfezione (caratteristiche presenti nell'epoca moderna) che vengono sostituiti dal mutevole e frammentario, dall'occasionale e intensivo, dall'effimero e dall'apparente, dall'emotivismo e sensazionalismo (caratteristiche della post-modernità). Si rivendica una libertà individuale e questa libertà diventa valore primario ed esclusivo. Ecco in tutto questo clamore sociologico come è possibile pensare ad un solo corpo con tante membra, ad un coro armonico di mille voci? Forse la risposta alle mie domande l'hai già data nella frase del secondo corollario: "E' insieme a Cristo che le nostre diversità diventano un armonia di voci nell'unico coro". Già ... insieme a Cristo. Ma è qui che sorgono i problemi...

Barbablù

Caro Barbablù,

mi scrivi tanto che i tuoi troppi tardi per essere e ti insegno ad essere breve - domande che dovevano essere. Fai un'analisi della società post la mobilità e la precarietà; non divenire un ostacolo coro - sinfonia di voci. Alla esaltazione della libertà potrebbe essere un problema! fare comunità viene



messaggi mi arrivano sempre pubblicati! Rispondo, quindi, - alle "provocazioni" e alle pubblicate nel numero scorso. -moderna che mette in risalto vedo, però, come questo possa insormontabile per un unico fine, però, parli anche di individuale: questo sì, Anzi, direi che la fatica del principalmente da 2 fattori:

Risposta a Barbablù

1. mancanza di fede
2. individualismo esasperato e mania di protagonismo, accompagnati da una buona dose di egoismo e di chiusura agli altri.

Ammesso che l'aria che respiriamo non facilita certo la comunione e la collaborazione, resta solo la fede a cui attaccarsi per fare unità e fraternità. Certamente può essere anche che cantare in coro dia gusto e questo gusto permetta di ridimensionare gli individualismi e di aprirci al Signore. Credo, però, che sia più facile il percorso inverso. Una fede potente e forte da cambiare l'uomo non è facile da trovare, ma senz'altro è da qui che si può ripartire. Fare unità con l'impegno della nostra sola volontà, è un'illusione, ma se lasciamo operare il Signore, tutto cambia, anche il nostro orgoglio e anche la nostra insofferenza nei confronti degli altri. Cristo ci può rendere così umili da diventare utili nel grande coro della comunità cristiana, premessa e introduzione al coro universale dei figli di Dio nel suo Regno. tuo don Giuseppe

Informazioni

RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO Domenica 13 dicembre 2009



“La Parola di Dio
è una buona notizia per tutti!”

Sei invitato a vivere insieme a tutta la comunità un momento di riflessione
in preparazione al Natale presso il Centro Parrocchiale di Morciano

PROGRAMMA:

ore 8,00: ritrovo sul piazzale della Chiesa

ore 8,15: partenza in pullman

ore 9,00: preghiera insieme

ore 9,30: meditazione con Cesare Giorgetti

ore 10,30: spazio per la meditazione personale

ore 11,30: Confronto per piccoli gruppi

ore 13,00: Pranzo
il primo è offerto, il secondo è "portarello" (al sacco)

ore 15,30: S. Messa conclusiva (adesione AC)

Il rientro in parrocchia è previsto per le 18,00 circa

Note: Per aiutarci nella riflessione porta con te la Bibbia.



MORCIANO DI ROMAGNA - Chiesa Parrocchiale
La Cappella della Misericordia

E' necessaria l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale.

BATTESIMI (n.35 al 22/11/09)

GNASSI GIADA - SCANDIZZO
VINCENZO - MAGI SIMONE - LANNA
ALESSANDRO - FARINA FRANCESCA
PIA - DE LUCA DAVIDE - CARDONE
VITTORIO EMANUELE - ESPOSITO
EMANUELE - DURANTE FEDERICO-
MORAS MARTINA - TALACCI
FEDERICO - CHITANO REBECCA -
CALDARI ANDREA - MASI MATTIA -
MASI MARCO - CAPOGROSSI
LEONARDO - POMPILI SARA - PINTO
CRISTIAN - BAGLI SOFIA - MAGNANI
MARK - LA LUNA NOELLE - LA LUNA
GABRIEL - BELLO SHERYL -
LOMBARDO GAETANO - ALBINI
PIETRO - MARCACCINI AURORA -
SAVINO RAFFAELE - ALIC
RICCARDO - CATALDI ANDREA -
BIANCHI LORENZO - CECERE
ANGELO - MASI GIOELE - DRUDI
LEONARDO - CONTI GIOVANNI -
BARRACCHIA SIMONE

Matrimoni celebrati FUORI parrocchia (elenchi aggiornati al 01/12/09)

CAPPA NICOLA e PALMA DEBORAH-
NOCELLA MARCELLO e GENCHI
ANNA — D'INCECCO AGOSTINO e
DE LUNA SIMONA — CAPRA
MICHELE e CONCETTA DI CARLO —
AGOSTINI LUCA e OLIVIERI
RAFFAELLA

Matrimoni celebrati IN parrocchia (elenchi aggiornati al 01/12/09)

FOGLI ENRICO e OTTAVIANI
LORENZA — GIOVANNINI
GIANLUCA e STALTARI TRIPODI
STEFANIA — BARBIANI FABRIZIO e
MANCUSO MARIA GRAZIA —
PASQUINELLI ALESSANDRO e
MABUZA KHUMBUZILE — PARRI
FABIO e ZANARDI SUSANNA

DEFUNTI (n. 42 al 23/11/09)

BUGLI MARIA - BOTTEGHI GIOVANNI - TANI
SANTE - SCHIARATURA OLGA - RASCHI
FLAVIANO - VENTURINI ANNA - IMOLA INES -
ALESSANDRINI ANDREA - DOTO MARIA -
CONTE GRAZIOSA - CURZI GEMINO - RIGHINI
PIETRO - SR. GEMMA (PAOLINI VANDA) -
MAZZA MARINO - LO PRESTI GIUSEPPE -
GIACOBBE ELISABETTA - MULAZZANI
AGOSTINO - GUGLIELMI MARIA - PETRAGLIA
FELICETTA - MONTI TOMAS - COLLINS
BENSON OLAFEMI - COLOMBARINI ADRIANA -
BELLAZECCA LUCIANO - CERRI EDO - CASCIO
ANTONIO - GIUDITTA PINA - RIGHINI MARIO -
BUGLI GIANCARLO - VANUCCI ANITA -
GUASTELLA GIUSEPPE - VILLA FOSCA - PINI
SALVATORE - MULAZZANI SILVIA - GORINI
GROSSI - MARIA LUISA - URBINATI MARIA -
CICERELLI CARMELINA - CARLINI MARIA -
TAMAGNINI ANGELINA - PASINI GIUSEPPINA -
MAURI MARIA - CECCAROLI RICCARDO -
ARCANGELI ANNITA

INFORMAZIONI

NOVENA DI NATALE: Da giovedì 17 dicembre, ogni giorno:

feriali: Rosario e confessioni alle ore 16,30 e S. Messa alle ore 17.

sabato e domenica: Rosario e confessione alle h.17,30 e S. Messa alle h.18.

Confessioni

Lunedì 21 dicembre ore 21: Liturgia penitenziale per tutti in preparazione al Natale con possibilità delle confessioni individuali (saranno presenti più sacerdoti)

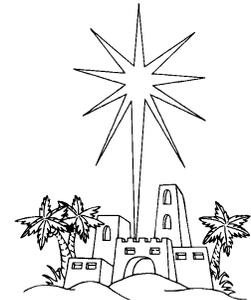
Sabato 19 dicembre, ore 15: Presepio vivente nelle vie di Miramare e conclusione nella Chiesa Grande..

Giovedì 24 dicembre - vigilia di Natale -

ore 18 – Lucernario di Natale e vesperi solenni (non c'è la messa vespertina)

ore 23,30 - Veglia con canti e letture

ore 24 - S. Messa di Natale



Venerdì 25 dicembre - Natale del Signore -

SS. Messe tutte nella chiesa grande: ore 8,30-10,30-18,00

Sabato 26 dicembre - Festa di S. Stefano - orario festivo: 8,30 - 10.30 – 18,00 (Chiesa suore)

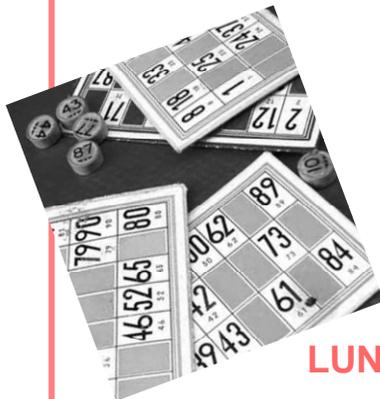
Giovedì 31 dicembre ore 18,00: S. Messa di ringraziamento dell'anno con il Te Deum

Venerdì 1 gennaio 2009 - Solennità S. Madre di Dio – festa di precetto - orario festivo SS. Messe: 8,30 (suore) 10,30- 18,00 (chiesa grande)

Mercoledì 6 gennaio - Solennità dell'Epifania – festa di precetto - orario festivo SS. Messe: 8,30 – 10,30

ore 17,30 : in Duomo S. Messa dei Popoli
(Non ci sarà la messa delle 18,00 in parrocchia)

Domenica 10 gennaio - Battesimo del Signore: nella S. Messa delle ore 10,30 saranno celebrati i battesimi.



Tradizionale Tombola di Natale

nel teatrino parrocchiale:

SABATO 12 DICEMBRE ore 20,45

SABATO 19 DICEMBRE ore 20,45

LUNEDI' 5 GENNAIO ore 20,45:

Tombola della Befana per tutti i bambini

